

Milano Finanza  
4 maggio 2018

IL GRUPPO NAVALE STIMA DI SALIRE A 300 MILIONI CONTRO I 286 DEL 2016

# Grimaldi fa il pieno di utili

*Forte del risultato la società ha avviato un piano d'investimenti in navi da oltre 500 mln. Ma prima dovrà spuntare nuovi finanziamenti dalle banche*

PAGINE A CURA  
DI NICOLA CAPUZZO

«**I**n linea con l'obiettivo degli azionisti, manteremo anche quest'anno un rapporto del 10% tra fatturato e risultato netto». A preannunciarlo a MF Shipping & Logistica è Emanuele Grimaldi, amministratore delegato dell'omonimo gruppo di Napoli che si prepara ad approvare i risultati 2017. «L'anno chiuderà infatti con un fatturato di poco inferiore ai 3 miliardi di euro e un utile di 300 milioni», rispetto ai 2,7 miliardi di ricavi e ai 286 milioni di utile netto generati dal gruppo nel 2016. Nel 2015 e nel 2014 invece il risultato netto era stato rispettivamente di 405 milioni e 245 milioni. Nel frattempo in occasione dell'evento organizzato a Sorrento da Alis, l'Associazione logistica dell'intermodalità sostenibile fortemente voluta da Emanuele Grimaldi e presieduta dal figlio Guido, il gruppo armatoriale partenopeo ha annunciato l'avvio di un nuovo piano d'investimenti da mezzo miliardo di euro. È stato infatti firmato un ordine da oltre 400 milioni di dollari per le prime sei nuove unità ro-ro (su un totale di dodici) che saranno costruite dal cantiere cinese Jinling, cui si aggiungono l'acquisto del traghetto Cartour Gamma da New Tt Lines (50 milioni di euro) e altri due traghetti (100 milioni) che passeranno al gruppo Grimaldi nell'ambito della cessione di Hellenic Seaways alla compagnia concorrente Attica dopo l'ok appena arrivato dall'Antitrust greco. «Siamo alla ricerca non più di 500 ma di 1.000 marittimi italiani perché abbiamo appena firmato nuovi acquisti importanti» ha detto a questo proposito Grimaldi, ricordando che il suo gruppo ha attualmente in costruzione 20 nuove navi (8 porta auto per trasportare veicoli nuovi Fca e 12 ro-ro per le autostrade del mare).

Dopo aver ottenuto dalla Bei un finanziamento da 200 milioni di euro per l'acquisto delle navi car carrier le cui consegne sono iniziate ormai da alcuni mesi, nei prossimi 18 mesi Grimaldi

Group dovrà tornare a intavolare trattative con il mondo del credito per finanziare il piano d'investimento in nuove costruzioni appena annunciato e le cui consegne inizieranno dal 2020. A questo proposito «nell'ambito del programma Industria 4.0 le imprese dovrebbero poter esplorare forme diverse di finanziamento rispetto al tradizionale credito bancario, per esempio bond, venture capital o la borsa», ha spiegato Diego Pacella, direttore finanziario del gruppo, sempre in occasione del convegno di Alis, parlando del rapporto fra imprese di trasporto e banche. «E questo anche se le aziende probabilmente avrebbero comunque bisogno della



Diego Pacella

consulenza delle banche per accedere a questi strumenti». Dal confronto fra vari attori della logistica e della finanza è emersa

l'idea, condivisa anche da Bernardo Mattarella, amministratore delegato di Mediocredito Centrale, di «fare dei ragionamenti a livello di filiera tra le associazioni». Giovanni Maione, general manager area sud e Sicilia di Mps, si è spinto a parlare di un credito di filiera per la logistica e i trasporti con una sorta di «trattamento Alis», ma per fare questo a condizioni competitive ha chiesto «maggiore solidarietà da parte dei grandi gruppi verso le piccole imprese». Se l'idea dovesse trasformarsi in qualcosa di più concreto si tratterebbe con ogni probabilità della prima forma di credito di filiera per le aziende di logistica e trasporti. (riproduzione riservata)



GRIMALDI GROUP